

Un milione di euro per i costumi

Panizza realizza il sogno per Schützen, bande e cori

LUISA MARIA PATRUINO

Dopo anni di battaglie frustrate per ottenere i finanziamenti per i costumi storici di bande, cori e Schützen, **Franco Panizza**, è riuscito a coronare il suo sogno non appena assunta la competenza sulla cultura. L'assessore del Pdl ha infatti infilato nella legge finanziaria, in questi giorni all'esame del consiglio provinciale, un articolo ad hoc che estende ai «costumi» le voci finanziate dalla legge sulle attività culturali e ha stanziato a bilancio **1 milione di euro** per il 2009.

«La cifra che ho messo a bilancio - spiega l'assessore Panizza - è l'impegno che avevo ottenuto già nel 2008 dall'allora assessore Cogo con un mio ordine del giorno che fu approvato dal consiglio provinciale. D'altronde un costume storico può costare anche 3 mila euro. Poi però questi soldi non furono mai utilizzati perché non vennero definite le modalità. Ora, con questo articolo nella finanziaria, introduciamo la possibilità di destinare questo milione di euro alle federazioni delle bande, dei cori, degli Schützen e dei gruppi folkloristici per l'acquisto di costumi e divise storiche. Tramite un regolamento, che sarà adottato successivamente dalla giunta, - aggiunge l'assessore - stabiliremo la percentuale da destinare a ciascuna federazione, ma anche i criteri per definire i costumi storici, perché certo non pensiamo di finanziare le divise con le piume per le *majorette*, come si usava una volta, che non c'entrano nulla con la nostra storia locale. Saranno poi le federazioni a decidere a quale banda o quale corpo dare i soldi per l'acquisto dei costumi in base alle domande che riceveranno e al rispetto dei criteri indicati». Il milione di euro stanziato per quest'anno verrà assegnato alle federazioni, precisa Panizza, indipendentemente dal fatto che queste abbiano manifestato la necessità di spendere i soldi nel 2009 in costumi, né potranno essere utilizzati ad altri scopi, come per l'acquisto di strumenti musicali o altre attrezzature perché, di-

ce l'assessore: «Per le altre voci ci sono altri finanziamenti. Questo milione è in più e ad hoc per i costumi».

L'articolo 59 della finanziaria sui costumi per bande e cori è passato liscio in commissione, ma per la discussione in aula sono stati presentati due emendamenti, uno da parte di **Walter Viola**, capogruppo del Pdl, l'altro dell'ex sindaco di Mezzolombardo, **Rodolfo Borgia** (Pdl). I due emendamenti non mettono però in discussione l'opportunità di stanziare un milione di euro per acquistare i costumi. L'emendamento Viola chiede infatti solo di sostituire il termine «costumi» con il più preciso «divise storiche». E l'assessore Panizza ha già fatto sapere che per non escludere nessuno è pronto ad accogliere un emendamento che preveda la formulazione «costumi e divise storiche». Borgia invece chiede che i finanziamenti invece di essere dati dalla Provincia alle federazioni siano assegnati ai Comuni, i quali decideranno a chi darli, pur con il vincolo di destinazione per costumi e divise storiche.

«Condividiamo lo stanziamento di risorse per le divise storiche - dichiara Borgia - perché da anni questo non avveniva e ci pensavano i Comuni con le loro risorse o i privati. Ma quello che non condividevo è che questi soldi vengano date alle federazioni di bande e cori invece che ai Comuni. Dalle parole dell'assessore Panizza si percepisce che la motivazione è una totale sfiducia nei Comuni».

L'assessore sostiene che le federazioni garantiscono che i costumi finanziati siano rispettosi del dato storico e cita le ricerche realizzate a questo proposito dal Museo degli usi e costumi di S. Michele all'Adige e dall'Istituto delle Canossiane di Trento. «La ricerca storica - osserva Borgia - non la fa l'assessore comunale ma nemmeno quello provinciale, quindi non capisco perché i fondi non possano essere dati al Comune se servono per la banda o il coro del paese, ma secondo Panizza deve essere la federazione provinciale a decidere a chi dare il finanziamento».



Schützen nelle loro divise storiche che ora saranno pagate con i soldi pubblici della Provincia, così come i costumi di bande e cori